

## **\*Una favola moderna\***

“L’ecografia rivela una lesione, bisogna approfondire con un intervento...”

Cioè?

“Si nota una neoformazione dai bordi irregolari che modifica la consistenza dei tessuti...”

Cioeeè?

“Si evidenzia un agglomerato di cellule flogistiche *come se fosse antani con la supercazzola prematurata...*”

Cioeeeeeè?

**“Hai un Cancro...”**

“CAZZO”

“No, SENO”

Più o meno così ha avuto inizio la mia storia...

Com'erano belli i tempi in cui le storie erano di fantasia, iniziavano con “c’era una volta”... ed avevano tutte il lieto fine.

Ed allora proviamo a raccontarla così:

“C’era una volta un drago, che incontró una bella principessa (non proprio bella magari, più un tipo); vabbè, comunque sia, il drago decise di arrostitirla, al grido di *Dracarys*.

La principessa restò un pó interdetta da questo accanimento del drago che le appariva gratuito e senza motivo... “Che ti ho fatto drago? Perché ce l’hai con me?”

Il mostro non rispose e lei dovette rassegnarsi in fretta alle angherie del drago cattivo. Fu subito chiaro che per affrontarlo, oltre alle lame affilate del chirurgo serviva molto altro: ella si inebriò della presenza di chi le voleva bene, si stordì con vagonate di pensieri positivi ed abusò del bolo di

morfina dell'ospedale; rimedi che aiutavano in parte a sopportare il dolore e la paura, ma nonostante lo stordimento, continuava a pensare di non meritare quella sorte.

Proprio lei, che aveva sempre pagato il grattino del parcheggio per la sua carrozza!!!

Lei, che nella vita, si era presa cura del lupo e di cappuccetto, della nonna e del cacciatore, sempre presente per tutti, cercando di dividere equamente il paniere della merenda.

Lei, che si reputava una brava persona, veniva punita da Zeus, neanche fosse stata la pusher della polverina magica di Pollon, quella che sembra talco ma non è!

L'arguta principessa realizzò allora che le cose brutte accadono anche alle brave persone e che le favole esistono solo nelle favole...

Comunque, tornando alla nostra storia, accadeva che alla prima "sputata" del drago, ella rimanesse subito senza capelli, e questa cosa è stata la più difficile da tollerare in una favola, dove i capelli restavano l'unica via d'accesso alla torre incantata (vedi Rapunzel).

Accadeva poi che ella rimanesse anche senza "davanzale" e non mi riferisco a quello della finestra; sebbene il buon Harry Potter abbia provato a fare un incantesimo riparatore (con dubbi risultati), va detto che in un mondo in cui ti ritrovi al gran ballo di corte fianco a fianco con Barbie, il decolletè senza tette non è proprio il massimo.

Ed il principe azzurro, dove cazzo è finito?

In effetti il principe è apparso da subito un po' sbiadito, oltre che privo di capigliatura principesca al pari della sfortunata consorte.

Senonché dall'alto della torre dove era rimasta imprigionata, non avendo più neppure i capelli per calarsi giù, ella lo vedeva allontanarsi: sembrava sempre più distante, fino a diventare un puntino

che fuggiva via dal drago a gambe levate, scrollandosi di dosso le scintille che per sbaglio gli erano finite sul mantello.

E poi...??? ...Direte voi... che fine fa la principessa? Muore?

(attenzione SPOILER)

No lei non muore... almeno per ora.

La principessa della favola moderna si è salvata da sola.

Ha addomesticato il drago, che ora sonnecchia davanti all'uscio della torre: sbuffa fumo dal naso, ma non sputa più.

Ha riarredato la torre con il bonus mobili e, udite udite, ha preso anche una multa per grattino scaduto (fanculo alla buona condotta)!

A volte rimpiange il bolo di morfina, a volte piange, ma va detto che ella soprattutto ride.

E perché mai dovrebbe ridere?

(Forse per gli strascichi delle droghe pesanti... direte voi??? questa è certamente una possibilità...)

Ma secondo me ride perché il drago le ha insegnato molte cose sulla vita:

ella ha capito innanzi tutto che la principessa è anche la guerriera della sua favola;

ella ha capito che le cose brutte accadono anche nelle favole e si devono affrontare di petto (sperando sempre che non scoppi);

ella ha capito che anche quando paghi regolarmente il parcheggio può venirti un cancro (e di fronte a questo sillogismo, Aristotele resta muto!);

e ha capito che il principe a volte non è proprio azzurro, ma batte più sul marroncino!

Soprattutto ha capito che la vita è una favola anche se non sempre ha il lieto fine”

**The end**

Da parte mia ho capito che oggi sono ancora viva, ed è questo che davvero conta e, come nelle favole, vivrò ciò che mi resta da vivere *felice e contenta!*